

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separate cont. 5 arretrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

La questione del dazio sul grano

I deputati dell'estrema sinistra — non tutti però e non i più autorevoli — vogliono creare una agitazione per l'abolizione del dazio sul grano.

Le mozioni che essi hanno, in proposito, presentate alla Camera furono rinviata, col voto di venerdì all'anno nuovo — cioè dopo l'approvazione dei bilanci.

Il ministro delle finanze, proponendo il rinvio di queste mozioni, ha dichiarato che la questione non va considerata soltanto dal punto di vista dei consumatori, ma anche sotto l'aspetto della protezione che il dazio arreca alla principale delle nostre industrie, l'agricoltura. Colte sue parole, l'on. Chimirri ha anticipato l'opinione che il governo sosterrà quando la discussione sulla questione si facesse.

I liberisti credono di aver un gran argomento dal fatto che la protezione del dazio, sebbene gravoso, non fece aumentare (dicono essi) la coltura e la produzione del grano. Questa dovrebbe intensificarsi (secondo essi) quando i proprietari dalla mancanza della protezione si sentissero spinti alla necessità di migliorare la coltura, spender di più in concimi ecc. Ossia dovesi sottrarre uno dei principali redditi a molti piccoli e medi proprietari che non sapranno più come provvedere a tante spese di famiglia e nel tempo stesso si vuole che costoro abbiano più quattrini disponibili per le bonifiche. Come può farsi il miracolo lo sapranno essi, gli abolizionisti.

Del resto, se la produzione del grano non è aumentata, chi può dirci quanto sarebbe diminuita se non ci fosse stato il dazio a incoraggiarla e sostenerla? Una volta non c'era il dazio, ma i prezzi del grano erano più alti di adesso. Se adesso coi prezzi bassi, che son conseguenza della grandemente aumentata produzione all'estero e delle maggiori facilità di trasporti, teglierete il dazio, condannerete alla miseria un'infinità di proprietari, il danno dei quali si ripercuoterà sulle classi lavoratrici. E così i socialisti, i radicali e gli affini daranno il benessere al paese!

Alla Camera dei deputati

La seduta di sabato fu turbata da uno dei soliti incidenti che sollevano i deputati dell'estrema sinistra con le loro interpellanze.

L'on. Pescetti svolgendo una interrogazione sopra lo scioglimento del comune di Sesto di Toscana disse che il delegato di P. S. tende a introdurre in codesto comune gli stessi sistemi di intrighi che fanno fortuna nella bassa Italia, ma che non attecchiscono in Toscana.

A queste parole scoppiò una bufera. Quasi tutti i deputati si alzarono, straordinariamente eccitati verso l'oratore, e protestarono con parole più che vivaci contro le affermazioni del Pescetti. Questi dà alcune spiegazioni e l'incidente termina.

Si continuò poi la discussione della legge sull'emigrazione.

Dai discorsi dei vari oratori risulta che vi sono forti correnti contro il progetto, anche all'estrema sinistra, e si prevede persino che esso verrà rinviato allo studio della commissione!

Così una legge che si prepara da molti mesi, anzi da alcuni anni, dovrà subire un altro ritardo, se il Ministero non interverrà nel dibattito con l'energia necessaria. (Vedi III pag.)

Il processo politico a Roma

Al Tribunale di Roma si discute ora un altro processo politico per diffamazione, intentato dal senatore Codronchi (che fu commissario regio in Sicilia) contro De Felice e l'Avanti.

Accusati e difensori, atteggiandosi a vindici della moralità pubblica, hanno

già cominciato a *incidentare* per scaldare l'ambiente.

Ma il pubblico romano che li ha visti già i tribuni (anche quelli recenti di princisbecco, che finirono con Cocca-pieller) non abbozza e lascia gridare.

A Roma non è tanto facile piantare la cagnara, come a Napoli, per esempio, e a Milano.

8 milioni all'obolo

E poi si lamentano!

A tutto settembre i pellegrinaggi cattolici hanno procurato all'obolo di San Pietro un incasso di circa otto milioni di lire.

I mesi migliori furono:

Dicembre 1899 con 680.000 lire, gennaio 1900 con 745.000, febbraio 690.000, marzo 800.000, aprile 950.000, maggio 1.300.000, settembre 940.000.

Le offerte personali al pontefice rappresentano altri 6 o 7 milioni.

Non sono calcolati i doni fatti al Papa in oggetti preziosi, opere d'arte eccetera.

L'entusiasmo dei francesi per Kruger

L'ex-presidente Kruger fu accolto a Parigi con grande entusiasmo della popolazione.

Egli si recò all'Eliseo a salutare il Presidente Loubet e questi gli restituì la visita.

Kruger lascerà stasera Parigi, per recarsi all'Aja e poi, come si dice, a Berlino.

Gli Inglesi, pare, non vogliono commoversi troppo per codeste manifestazioni dei francesi contro il vecchio Presidente dei Boeri coi quali sono ancora in guerra.

Essi ritengono, senza dubbio, che queste dimostrazioni non riesciranno a mutare la situazione internazionale, né ad ostacolare il loro piano di conquista completa dell'Africa australe.

L'altra faccia della medaglia cinese

Un popolo di rimbambiti

In questi mesi se ne son dette tante a proposito dei cinesi che pare si dovrebbero conoscere a fondo: invece s'incomincia adesso ad accorgerci che quasi non li conosciamo ancora...

I nostri viaggiatori si sono contentati — meno rare eccezioni — di visitare in fretta, nel breve tratto di tempo che loro lasciava libero la fermata del piroscafo, i soli porti aperti agli stranieri. E fu molto se giunsero a visitare i dintorni delle concessioni europee. L'accesso dell'impero restava proibito ai « diavoli d'Occidente », per modo che le informazioni che di quei paesi ci venivano di seconda mano avevano il grande svantaggio di essere esagerate in un senso o nell'altro, secondo che ciò conveniva agli abitanti, i soli che le fornivano. Del rimanente, si sapeva ben poco.

Così si è seguito a fare grandi elogi all'intelligenza dei cinesi, vantando le loro attitudini in ogni ramo dello scibile. Sono considerati come gli inventori della polvere da sparo e della stampa, senza pensare che i loro esplosivi non furono giammai utilizzati per l'industria o, per citare un esempio, per far saltare le cataratte dei fiumi che ne impediscono la navigazione. Così le loro stamperie non raggiunsero mai lo scopo veramente pratico, ch'era quello di venire ai caratteri mobili, e tutto ciò che essi hanno stampato colle loro macchine difettose non costituisce che una raccolta di sentenze inutili alle quali si unisce sempre la superstizione.

La verità è che il cinese possiede qualità molto mediocri. Egli è tenace, industrioso, lavoratore; si piega a tutti i lavori e vi riesce. Ma non si eleva mai al disopra della manualità, sino al progresso. Ecco perchè il cinese, che pure appartiene al primo popolo civilizzato — prime perchè anteriore ai babilonesi ed agli egiziani — è rimasto immutato e si trova oggi completamente superato, anche dai suoi vicini più immediati, come i giapponesi.

Noi cominciamo appena a conoscere la Cina, la vera Cina, grazie ad al-

cuni audaci e perseveranti esploratori, tra cui cito volentieri i due francesi Bonin e Monnier, i quali non si contentarono di « visitare » il popolo cinese ma, con pazienza infinita e non senza rischi, cercarono di studiarlo.

Dico « pazienza infinita » perchè il cinese è tutto rinchiuso in se stesso, diffida degli stranieri e li teme più della peste.

Sarebbe somma ingiustizia non ricordar pure i missionari e i medici europei.

Il cinese, malgrado tutta la sua diffidenza, fa eccezione pel medico straniero, ed è per questo che parecchi medici europei da lunghi anni stabiliti a Pechino, a Canton e in altre grandi città dei « celesti » hanno potuto iniziarci a molte intimità di quel popolo.

Uno di questi dottori si è segnalato testè con uno studio notevolissimo: egli è il dottor Matignon, medico della legazione di Francia. Il suo libro è una rivelazione, e una rivelazione straordinariamente curiosa. Leggendolo, sembra che tutte le facezie, tutte le burle messe sul conto dei cinesi nelle nostre operette e nei nostri balli non siano nulla in confronto della realtà.

« La Cina non è soltanto — dice il dottor Matignon — il paese dell'abitudine, ma è anche quello della superstizione. Questo è un potente fattore, il quale ha dovuto largamente contribuire a coagulare, per così dire, nella sua evoluzione una civiltà notevole, senza dubbio numerosi secoli fa, ma rimasto inerte, immobile, nello stato in cui si trovava nell'epoca in cui noi, popoli europei, eravamo ancora ai primi vagiti d'una barbarie nascente. »

Dopo aver dimostrato che il cinese è insomma un essere essenzialmente superficiale ed anche inconsequente, l'autore spiega ciò che è la curiosa superstizione del Fong-Choué.

Sotto questo nome, che significa *vento ed acqua*, i celesti designano lo spirito delle abitazioni, il genio di ciascuna casa. Nulla di più tirannico che questo spirito la cui volontà è conosciuta dagli stregoni speciali o diplomatici, datti « dottori del Fong-Choué. »

Un figlio del Cielo vuole fabbricare una casa, aprire una bottega, costruire una tettoia: ecco che si sente in dovere di consultare il suo Fong-Choué, per mezzo dello stregone, ansioso di sapere se lo spirito vedrà di buon occhio il progetto. Bisogna pure che si informi come la pensino i Fong-Choué delle case vicine. Senza questa precauzione si esporrebbe di furori e alle vendette di tali spiriti; sarebbe ben presto rovinato, malato, ecc.

E' dunque lo stregone il quale indica le condizioni nelle quali dev'essere fatta la costruzione, come ne devono essere le dimensioni, la collocazione ecc. Indica pure l'uso che il Fong-Choué desidera si faccia del nuovo fabbricato. Se il costruttore-proprietario, per citare un esempio, lo destinasse al suo commercio delle seterie e che lo spirito volesse farne un deposito di commestibili, bisognerebbe affrettarsi a cedere la nuova casa ad un negoziante di generi alimentari...

Col genio delle abitazioni, la più curiosa superstizione dei cinesi è il Drago o genio degli elementi. Questo mostro che si libra nell'aria, sopra le nuvole, è spesso visto dai celesti, anche dai più colti, anche da quelli che hanno fatto i loro studi in Europa. Vi è pure il drago del terremoto che riposa sotterra e fa vibrare tutta la superficie del suolo quando si scuote per una causa qualunque.

Vi è ancora il drago delle acque, che fa straripare i fiumi o manda la pioggia, secondo il suo buono o cattivo umore verso i sudditi.

Il cinese, per morire in buone condizioni, non deve spirare nel suo letto. Quand'è agonizzante, lo si porta fuori della sua camera affinché la sua anima non si attacchi ai mobili che gli furono famigliari. Se, per un disgraziato accidente, egli muore nella sua camera, bisogna bruciarne tutti i mobili. Una casa prende immancabilmente fuoco nell'anno se un gallo ha avuto la cattiva idea di cantare sul suo tetto. Uno degli abitanti muore nell'anno se un cane dalla coda bianca è entrato in una stanza.

E' funesto il sollevare il coperchio di certi pozzi. Due anni fa un incendio era scoppiato al Ministero delle Finanze di Pechino; nessun pompiere osò aprire un pozzo stregato e l'incendio non poté essere spento che con molto ritardo.

Non è conveniente uscire quando piove... perchè ciò indica che le divinità soddisfano ad un loro bisogno... E dire che persino il cinese più notevole non si fa scrupolo di... fare altrettanto in qualunque luogo si trovi! Le vie di Pechino sono piene di prove che gli abitanti non hanno soggezione di nessuno.

La carta sopra la quale si stampa qualche cosa è sacra, e non bisogna struggerla che nelle pagode. Carta stampata è carta che pensa — essi dicono — epperò ha un'anima.

Il color rosso è un buon preservativo contro le disgrazie, e si mette un pezzetto di stoffa rossa nelle tasche dei bambini. Il miglior porta-fortuna è sempre un coltello che abbia servito a compiere un assassinio: se lo si sospende sopra la porta, nessun demone osa più penetrare nella casa. Portando addosso alcuni chiodi che abbiano servito a chiudere un feretro si è sicuri di arrivare ad essere padri, di campare a lungo e, forse, diventare mandarini.

Nella medicina, le superstizioni sono infinite. Nel celebre cimitero degli imperatori Ming, vi è una sorgente le cui acque sono infallibili per guarire le malattie d'occhi. Siccome tutti si servono d'una stessa bacchetta, che bagnano nell'acqua e che poi avvicinano agli occhi, ne avviene che certe malattie contagiose, come la congiuntivite, si propagano con una rapidità spaventosa.

Durante il colera del 1895, che uccise nella sola Pechino 50.000 persone, si spararono una quantità incredibile di petardi, per intimorire gli spiriti della peste.

Siccome il cinese ha nell'anima l'istinto dell'inganno, così spesso cerca di gabbare gli dei. Si colloca, per esempio, sotto una tavola, in mezzo alla quale ha fatto un buco abbastanza largo per passarvi la testa; poi la sua famiglia fa le preghiere intorno alla tavola, dicendo agli dei che quella è la testa tagliata al padrone di casa, offerta ad essi in olocausto: la deità concede la grazia, poi si allontana, e allora il cinese si affretta a lasciare la sua incomoda posizione, tutto lieto di averla fatta allo « spirito ».

Altre molte superstizioni di questo genere raccolse il dott. Matignon, provanti che il popolo cinese è un popolo di rimbambiti, dal quale non possiamo aspettarci grandi danni.

The Collector

Gli spiriti a Torino

Leggiamo nella Gazzetta del Popolo:

Gli spiriti di via Bava, pare si siano acquietati, ma non si sono acquietati gli spiriti dei vicini della fortunata bottigliera, i quali commentano con grande animazione i fenomeni misteriosi.

Le discussioni sono quanto più di scientifico... si può desiderare.

Gli increduli dicono che si tratta di giochi di fisica. I creduli invece sostengono che sono spiriti maligni.

La fisica adunque sarebbe quella scienza che rompe i bottiglioni e le tavernelle alla Questura... o gli spiriti maligni, anime dannate che tirano delle scarpe...

Probabilmente si tratta di qualche spirito... poco spiritoso, che ora se la ride alle spalle dei curiosi e dei paurosi.

Che vi siano al mondo dei fenomeni che sfuggono alle leggi fisiche è innegabile, ma non sembra molto logica la spiegazione spiritica data a certe rotture di bottiglie!

La conclusione è che la bottigliera di via Bava è stata favorita da una *réclame* insperata.

Se proprio è uno spirito che si è divertito a quel gioco, deve essere quello di qualche agente di pubblicità disoccupato nell'altro mondo...

Il parroco: Come va questa faccenda? Mi dite che siete tanto contento quando arriva la domenica, e poi non vi vedo mai in chiesa.

— E vero, ma ci va la mia vecchiaia.

Nel mondo degli affari

Rivista dei cotonei

Cotone. — Un'altra settimana di rialzo, non a sbalzi, ma continuato e quindi più persuasivo. Cosa sia stato lo dimostra il solito raffronto.

New-York chiudeva ieri, in confronto di venerdì scorso:

Novembre	cents.	10.08	contro	9.66
Dicembre	"	9.94	"	9.52
Gennaio	"	9.91	"	9.46
Febbraio	"	9.88	"	9.44
Marzo	"	9.86	"	9.44
Aprile	"	9.84	"	9.43
Maggio	"	9.84	"	9.42
Giugno	"	9.83	"	9.40
Luglio	"	9.82	"	9.39
Agosto	"	9.63	"	9.25

Liverpool chiudeva ieri il middling Orleans disponibile a 5/8 contro 5/16 venerdì scorso e gl'imbarchi dicembre-gennaio a 5/29/64 contro 5/19/64.

Vi fu un giorno, martedì, che si annunziarono 72.000 balle le entrate nei porti americani, e il timore che le forti entrate riprendessero fece ribassare di 7-8 punti i prezzi del giorno dopo. Ma non fu che quel giorno; e i successivi recarono rispettivamente 44.000 - 42.000 - 44.000 balle, ritornando i prezzi più alti di prima. Se ne arguisce quindi che il movimento del raccolto ha già raggiunto il suo massimo, perchè malgrado il discreto sopraprezzo ottenibile per pronta consegna e per consegna dicembre, maggior quantità di cotone non si è giunti ad attirare ai porti. E' la forte domanda che mantiene alti i prezzi e che li manterrà ancora per del tempo.

I cotonei indiani, dato il buon raccolto di quest'anno, in confronto del pessimo dell'anno scorso, si potranno comperare bene abbastanza, specie ora che siamo al massimo del movimento. Si dice che l'India darà all'Europa quest'anno un milione di balle contro 300.000 che ce ne diede l'anno scorso. Ma pel limitato assortimento che può dare il cotone indiano e pel quantitativo per sé stesso, non può attendersi influenza efficace sui prezzi degli americani. Mentre essendo scarsissimo quest'anno il raccolto d'Egitto le cui qualità non possono sostituirsi che colle migliori classificazioni d'America, neppure da questa parte può sperarsi alcuna benefica influenza sui prezzi.

Così la posizione generale va rassodandosi, mano a mano che la stagione avanza: oscillazioni potranno verificarsi ancora per tutto il mese prossimo, ma il rialzo finirà sempre per imporsi.

Filati e tessuti. — A Manchester i filatori rialzarono di poco i loro prezzi rendendo così difficili molti affari che si sarebbero fatti subito se si avesse mostrato un po' d'arrendevolezza. Ma se i sodi aumentano, i filatori molto giustamente non vedono ragione di ribassi, mentre se terranno il loro posto, come sembra sieno disposti, i compratori dovranno per forza piegare e gli affari non tarderanno a riescire.

La stessa cosa avviene nei tessuti, meno per alcune destinazioni come p. e. per l'India, i cui affari vanno a buon fine per la maggior arrendevolezza dei compratori; i produttori tengono fermi i loro limiti.

Da noi i filatori hanno rialzato, durante la settimana di cent. 25 a pacco. I prezzi sono adesso a

L. 8.90 per water e trame base N. 12 I. America.

L. 8.75 per water e trame base N. 12 II. America.

L. 7.50 per water e trame base N. 12 India.

I filati hanno buona domanda e in generale le filature hanno impegni abbastanza rilevanti; ciò che evita qualunque sorpresa e rassicura. Chi avrà comperato o compera anche adesso, crediamo avrà fatto o faccia il proprio interesse.

In tessuti dopo avvenuto i ribassi ultimi, si fa po' o; i grossisti vogliono credere ad altri ribassi perchè è così sempre. Si ha due e si aspetta d'aver tre per decidersi, salvo a non decidersi neppure a questo limite se il bisogno imperioso non lo impone! Riprenderanno gli affari quando le prime voci di rialzo dei listini renderanno la visione giusta del momento, o quando un nuovo rialzo si sarà già verificato. E' certo che, salendo i prezzi dei filati perchè sospinti dal rialzo dei cotonei sodi, (questo avvenendo già con una progressione tranquilla ma seguente) anche i tessuti dovranno per forza di circostanza subire la stessa sorte: non c'è chi non lo veda! Si dice che i depositi delle fabbriche costringeranno a ribassi; ma, a quanto ci consta, non sono così ingenti da ridurre i produttori a vendere in perdita, mentre sarebbe sciocco il farlo oggi che una posizione favorevole renderebbe più facile il rialzo.

Udine 24 novembre 1900.

V. M.

Cronaca provinciale

Don. Stringher al sindaco di Trasaghis
 Ci scrivono da Trasaghis, 25:
 Ieri all'egregio, amatissimo nostro sindaco è pervenuto il seguente dispaccio che verrà letto con piacere nel nostro comune e in tutto il collegio:
 « Antonio Venuti, sindaco
 Trasaghis
 Lasciando vita politica mando un saluto a lei e alle ottime popolazioni di Trasaghis e Alessio.
 Con animo grato mando affettuoso saluto e promessa non scordarmi loro voti.
 Stringher »

La lotta politica nel Friuli

Associazione Monarchica-Popolare
 Ci scrivono da Pordenone, 25:
 Oggi alle 15 nel Teatro Sociale, come cortesemente il vostro giornale aveva annunciato, ebbe luogo la riunione dei numerosi aderenti alla nuova Associazione.
 L'assemblea riuscì grandiosa come forse ben poche volte s'è veduta.
 Dopochè l'avv. Riccardo Etro ebbe svolto ai presenti l'opera del Comitato provvisorio, l'assemblea discusse e votò lo Statuto sociale, passando poi alla nomina delle cariche.
 Riuscirono eletti: a Presidente il cav. Luciano Galvani, l'industriale simpatico e popolarissimo; a Vicepresidenti gli avvocati Etro e Querini, due giovani valorosi.
 Il Consiglio direttivo riuscì composto di 20 persone egregie, distintissime, come meglio non si poteva scegliere.
 Tutto rivela nel nostro partito una unione compatta, energica che saprà distruggere l'apatia e l'inerzia per esser campo a nuovi trionfi.

DA LLA CARNIA

Un giusto lagnò
 Ci scrivono da Comeglians, 23:
 La ristrettissima via che passa per Comeglians, ed i suoi non meno ristretti spazi pubblici attigui, sono durante le lunghe ed oscure notti nel buio più pesto. E questo non è niente. Lungo tutto il detto percorso vengono depositati ed abbandonati leguami d'ogni specie, sassi, pietre, botti, barili, tavole e veicoli d'ogni genere. Quest'ultimi, più frequenti sono anche i più pericolosi perchè talvolta restano proprio nel mezzo della strada o della piccola piazza, dimodochè il pacifico cittadino che deve rincasare a tarda ora tutto in un momento si sente capitare un timone contro lo stomaco o una stanga in un occhio, o inciampa e cade facendosi del male. E questo è ancora nulla! Se il poveraccio ardisce lamentarsi o protestare corre il rischio di esser beffato, o peggio, trattato da ubriaco e maltrattato da qualche prepotente che in barba agli articoli del codice penale si permette di collocare e abbandonare in un pubblico transito oggetti che riescono pericolosi a coloro che sono costretti a passarvi di notte.
 Sarebbe tempo che l'autorità locale pensasse un poco a provvedere per rimuovere tali inconvenienti; e magari anche la benemerita, tanto per far qualcosa, mettesse in contravvenzione qualcuno di questi bui e facesse loro vedere che la legge è fatta per qualcosa. Non sarebbe poi disdicevole che il Municipio si curasse di porre lungo la via qualche fanale da accendersi durante le notti buie.
 Vedremo...
 Uno da Comeglians
Da TREPPO CARNICO
Lo stemma della bandiera delle scuole
 Ci scrivono in data 25:
 La bandiera regalata dal Comune alle scuole e inaugurata per il genitricio della Regina Margherita (vedi *Giornale di Udine* del 18 corr.) portava un magnifico stemma ricamato maestrevolmente a colori dalla signorina Nicolina Gattolini, insegnante in questo capoluogo.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico
 Udine - Riva del Castello
 Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
 Giorno 25 novembre ore 8 ant. Termometro 5.7
 Minima aperto notte 3.6 - Barometro 747.
 Stato atmosferico: vario - Vento
 Pressione Stazionaria - Ieri Bello
 Temperatura: Massima 11.4 Minima 5.8
 Media: 7.79 - Aequa caduta mm. -

I Friulani a Roma

Dall'on. senatore co. Antonio Di Prampero, nostro benemerito sindaco, ci è pervenuto il seguente dispaccio:
 « Roma, 25 ore 10 pom.
 I Friulani, riuniti per festeggiare la nomina dell'on. Stringher a Direttore Generale della Banca d'Italia brindarono alla nostra città, fondando il nucleo d'un Club protettore dei friulani residenti in Roma.
 Prampero »
 * * *
 Associandosi di gran cuore alle manifestazioni di affetto e di stima per l'insigne uomo che fu chiamato a governare il primo istituto d'Italia, auguriamo che il Club friulano a Roma, con l'appoggio di due uomini che onorano il nostro paese, acquisti vigore e riesca una istituzione utile e sana.

Una vertenza che si aggrava

Nel numero di sabato, 10 novembre ultimo scorso, il *Paese* pubblicava un articolo *Tante bugie, Tante parole* nel quale accusava il Circolo Liberale Costituzionale di: « imporre le adesioni a poveri operai; di arruolare tutta la feccia della città; di mandare persone che non sanno tenere la penna in mano a fare i contabili nelle amministrazioni pubbliche; di pagare persone perchè vadano a bere e discorrere nelle osterie ».
 Di fronte a queste esplicite accuse, i signori del Comitato del Circolo Liberale, protestando vivamente, sfidarono l'autore dell'articolo a declinare il suo nome e a dare le prove delle accuse se non voleva essere chiamato un calunniatore.
 Il *Paese* del sabato successivo, invece di declinare nomi e prove, si trincerò dietro speciose ragioni, dichiarando che non poteva parlare perchè non voleva rovinare dei poveri diavoli. Però, servendosi di quanto deve aver saputo, come asserisce, da questi poveri diavoli il *Paese* tentava, invece, di rovinare nell'onore i suoi avversari politici.
 Dopo questa risposta, il Comitato del Circolo Liberale (con le firme di tutti i componenti) pubblicò una dichiarazione nella quale diceva:
 « Il *Paese* di sabato 17 corrente, in luogo di fornire la chiesta prova, sposta la questione, facendo dello spirito di cattiva lega, ed accennando a fatti del tutto estranei. Cerca inoltre di stabilire a comodo suo la massima che d'ora innanzi sia lecito fare ogni sorta d'accuse senza l'obbligo corrispondente di provarne la sussistenza, adottando in tal modo il sistema della più sfacciata diffamazione.
 « Ai sottoscritti pertanto null'altro resta che protestare nuovamente nella forma più salenne contro tali insinuazioni, dichiarandole vigliacche imposture, e additare al pubblico onesto il coraggioso contegno dell'anonimo diffamatore ».
 Davanti a un linguaggio così aperto, così schietto, così leale il *Paese* dovette uscire dalla riserva e pubblicò sabato scorso la seguente:
Dichiarazione
 I signori Coccani avv. Pietro, Florio co. Filippo, Kechler dott. Roberto, De Pauli Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Spezzotti rag. Luigi, Volpe Gio. Batt. qualificandosi membri del comitato direttivo di un circolo liberale costituzionale della nostra città, con due articoli comparsi nei n. 13 e 19 del *Giornale di Udine* e comunicati nei giorni stessi alla *Patria del Friuli* ed al *Friuli*, insorgono contro lo scritto dal titolo « *Tante parole tante bugie* » contenuto nel numero 255 del *Paese* e invitano l'autore a dare le prove dei fatti che in quello scritto si affermano.
 La risposta è semplice e breve. Se quei signori intendono di indurre il *Paese* a mettersi fuori della legge comparando in pubblico, a differenza di ciò che fanno tutti i giornali d'indole politica, coi nomi degli autori dei singoli scritti, l'hanno sbagliata. Se credono che il nostro giornale sia disposto a dare per loro uso e consumo, pubblico conto delle informazioni e delle notizie che vengono raccolte intorno ai sistemi ed al lavoro degli avversari, dovranno rinunciare anche a questo desiderio. Essi del resto avrebbero dovuto comprendere che alla gente risolta come loro la legge assegna altre vie per costringere un giornale a render conto di scritti, che contengano cose contrarie alla verità.
 Se invece hanno in animo di designare al pubblico giudizio gli anonimi sostenitori ed i collaboratori del *Paese*, sappiano che fra tanti altri noi sottoscritti siamo appunto quei tali, che credevamo anche superfluo di dirlo perchè già essi lo sanno come e meglio degli altri e che approviamo pienamente l'articolo « *Tante parole tante bugie* » del num. 255 del *Paese*.
 Avv. Giuseppe Girardini - avv. Erasmo Franceschinis - geom. Michele Perissini - Emilio Pico - Pietro Sandri - prof. Vincenzo Manzini - avv. Emilio Nardini - avv. Emilio Drusini - Pietro Magistria - Vittorio Zavanaga - Plinio Zuliani - Aurelio Bradiotti,
La replica del Comitato del Circolo Liberale
 Il Comitato del Circolo Liberale Costituzionale ci invia questa terza dichiarazione:
 I sottoscritti, coi due comunicati apparsi sui giornali cittadini nei giorni 13 e 19 corrente, protestavano, come era loro dovere, contro vili e proditorie accuse mosse coraggiosamente sul *Paese*, alla vigilia della pubblicazione dell'atteso decreto d'amnistia, al Circolo Liberale Costituzionale da essi diretto.
 Per tutta risposta nel *Paese* di sabato 24 corrente sono insorti dodici collaboratori di quel periodico, ed hanno creduto, come la cosa la più naturale,

di poter risolvere la questione approvando per conto loro le accuse stesse, ed affermandosi in diritto di non darne le prove.
 Giudichi ora il pubblico onesto fra il contegno di leale difesa dell'onore e della reputazione ingiustamente attaccati, osservato dai sottoscritti, ed il modo d'agire dei dodici signori che espongono i loro nomi, dietro i quali si trincerava l'anonimo che ha mentito sapendo di mentire.
 Udine 26 novembre 1900.
 Coccani avv. Pietro, Florio co. Filippo, Kechler dott. Roberto, De Pauli Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Spezzotti rag. Luigi, Volpe G. B.
 Di fronte a questa dichiarazione risoluta, precisa, categorica dei signori che presiedono il Circolo Liberale si presenta netto il dilemma:
 O i signori collaboratori del *Paese*, che vennero ad approvare l'articolo del giornale *Tante bugie, tante parole*, assumono la responsabilità delle calunnie lanciate e allora trovandosi di fronte a persone responsabili, si potrà dare alla vertenza una conveniente soluzione; — o preferiranno appiattarsi dietro il gerente che non sa niente ed è responsabile soltanto per una finzione creata dalla legge e allora rimarranno bollati col marchio di diffamatori alla macchia.
 Ci duole, realmente ci duole a scrivere così di uomini che certo sono stati trascinati, quasi inconsciamente, dal bisogno della difesa, a fare una simile collettiva dichiarazione di cui siamo convinti, sono già amaramente pentiti.
 Quale cittadino che si rispetti, non vede che la via scelta dai signori collaboratori del *Paese* è quella appunto da cui rifuggono tutti gli uomini e i partiti che combattono all'aperto, alla luce del sole, davanti il pubblico, con la coscienza di fare il bene, col coraggio civile di chi sa di essere nel vero e di procedere onestamente. Sì, tutti gli uomini ed i partiti politici quando lanciano in pubblico gravi accuse contro gli avversari con grande animo sorgono a sostenerle. Questo è non solo dovere elementare d'ogni cittadino, ma costituisce il nerbo dei partiti veramente democratici.
 Nelle nazioni, governate con la maggiore libertà, come è appunto la nostra, questa grande completa pubblicità costituisce la vigilanza, il controllo, dei reggitori della cosa pubblica e di quelli che pretendono diventarvi.
 Ora dolorosamente a questo dovere cercano di sfuggire, non denunciando il loro compagno autore delle accuse, i collaboratori del *Paese*, nella loro dichiarazione collettiva; e pur approvando genericamente l'articolo diffamatorio e pur sfidando a dare alla vertenza la soluzione conveniente, si appiattano dietro il gerente, un povero diavolo che non sa niente e che non ha scritto niente.
 Quando l'on. Girardini ha dato le querele al *Giornale di Udine* ha trovato sempre gli scrittori responsabili, i veri autori che apertamente e lealmente combattevano.
 E perciò siamo tanto più meravigliati del contegno degli scrittori del *Paese* che è grave sia come fatto in sé, sia come sintomo e gitta una triste ombra sui nuovi costumi politici che una scuola sedicente democratica (servendosi di metodi contrari ad ogni regola liberale e democratica) cercano di introdurre nel Friuli.
Un'altra dichiarazione
 Il *Paese* n. 257 di sabato 24 corr. pubblica un articolo intitolato *Caso pietoso*, nel quale si legge questo periodo (II pagina, II colonna, IV capoverso):
 « Tanto è vero che gli amici del *Paese* nell'aprile del 1897 si trovarono in Tribunale, in qualità di querelanti contro il *Giornale di Udine* (guarda combinazione) e avevano di fronte... Chi? Forse gli Eusebi, i Biadini, i Togliano furliano e altri coraggiosi che si recano nottetempo nella redazione del giornale moderato a versare *nocturna manu* le piccanti prose contro di noi?... No, si trovarono di fronte il gerente ed il signor Maffei direttore di allora ».
 Gli amici del *Paese* non potevano, nel processo dell'aprile 1897, trovarsi di fronte che il gerente e il sottoscritto, per la semplicissima ragione che unico autore dell'articolo querelato era io. Ciò dissi e scrissi prima del processo, lo

confermai con giuramento innanzi ai giudici, lo ripeto ora e lo ripeterò sempre, perchè se dicessi di aver avuto ispiratori o collaboratori nell'articolo che diede motivo alla querela contro il « *Giornale di Udine* » direi una grossa bugia.
 Guido Maffei
Voci del pubblico
Non è stato Crapotti!
 Stimatissimo,
 Siccome prevedo che il *Giornale di Udine*, in seguito alla calata di bottoni dei signori collaboratori del *Paese*, dirà che a scrivere l'articolo, *Tante bugie Tante parole*, è stato Crapotti, così mi prendo il disturbo di dichiararle pubblicamente che io non ho scritto nulla contro il Circolo Monarchico e che sono abbastanza seccato di questo paternità che mi si vogliono affibbiare.
 Ho scritto, sì, nel *Paese*, altre volte, perchè fa piacere di lavorare in una congrega di uomini che hanno la missione permanente di salvare la società e di far andare avanti il mondo. Ma stavolta no e no.
 Dopo di che ecc. ecc. ecc.
 suo Crapotti
 P. S. In tutta fretta vi annuncio che l'autore dell'articolo è il bidello della *Class d'assen*.
La pace in famiglia
 Dall'egregio cav. Tromboni, capocomico, patavino, riceviamo e pubblichiamo:
 Illustre signora,
 La pace in famiglia! E sa a chi la devo? Lo sa Lei? Al *Paese*! Sì a questo foglietto che nessuno più di me sa apprezzare.
 La mia signora, donna di idee larghe, di principii e di finali inconcusse, ha una grande fede nell'avvenire delle masse (la mia signora ha un peso netto di 90 chili) ed è naturalmente socialista; il mio figliuolo è repubblicano (è cresciuto fra i trionfi del *Ratto delle Sabine*) ed io sono monarchico, fin dalla nascita. Si figuri che famiglia! La mia signora leggeva l'*Avanti*, mio figlio il *Secolo*, io modestamente il *Giornale di Udine*; ed erano baruffe tutti i giorni. La mia signora che ha un vero talento mi dice domenica: « Tromboni, l'ho in mano ».
 — Che cosa? faccio io.
 — Il giornale che va per noi. Ho trovato il giornale per tutti tre; e settimanale per giunta. Un risparmio enorme e una comodità immensa. Il *Paese*, scritto da volontari, serve per me, per Pipetto, (il figliuolo repubblicano) e per te.
 Era vero! Una cosa incredibile; la mia signora ci trova dentro le robette di suo gusto, Pipetto anche; ed io me la godo mezzo mondo leggendo le diatribe col *Giornale di Udine* e coi monarchici, nelle quali questi vostri avversari fanno le figure più barbine.
 Per dimostrare la nostra gratitudine al *Paese*, la mia signora ha pensato di dedicargli un dramma recitato testè a Marostega con gran successo: *I volontari del Transvaal*. Ora naturalmente al dramma si muterà nome; lo chiameremo: *I volontari del Paese*; ma per togliere il carattere lugubre che hanno, si interromperanno i quadri con *couplets* napoletani che verranno cantati dai volontari stessi nel loro bel costume.
 Ci sarà un gran finale: *l'estrazione dei numeri del lotto a piena orchestra*.
 E speriamo bene.
 Tromboni, capocomico
E' sempre in semola!
 Un egregio assiduo ci scrive per domandare se il consigliere avvocato Franceschinis si è deciso a dichiararsi monarchico, o repubblicano o socialista.
 Rispondiamo che per quanto consta a noi, l'avv. Franceschinis è ancora in semola.
La conferenza Salvini
 Ieri alle 2 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico davanti un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui parecchie gentili e colte signore, Gustavo Salvini — presentato dal cav. prof. Ippolito Tito D'Aste ha voluto mostrare un altro lato del suo sommo ingegno d'artista, presentandosi quale conferenziere. E come tale affascinò l'uditorio leggendo un suo studio sull'*Otello* di Shakespeare. Questo suo lavoro e ammenamente critico è un cesello finissimo e smagliante che ci rivela tutta l'ammirazione, diremo quasi il culto che il grande artista professa per il sommo tragico Inglese.
 La voce dell'artista geniale ripercotevasi nella sala or dolce e soave, or fiera e solenne destando dei veri brividi nell'uditorio che alla fine della lettura salutò il Salvini di un caldo entusiastico applauso.
 Non meno applaudito egli fu nella

lettura del canto sublime di Arturo Colautti, *Le Venali*.
 Certo l'autore non poteva trovare un interprete più fedele e grandioso dei suoi sentimenti di carattere altamente sociale.
 Gustavo Salvini da un altro legame gentile è ora unito al pubblico udinese; vogliamo dire dalla gratitudine per l'opera sua di soccorso proficuo alla più nobile e patriottica delle istituzioni: *la Dante Alighieri*.
 Sappiamo a questo proposito che l'introito fu di oltre 76 lire.
Udine e il servizio ferroviario
 Nell'ultima seduta della nostra Camera di Commercio, che sotto ogni aspetto fu importante, il vicepresidente, on. Morpurgo, lesse una relazione chiara, rapida, vibrata sui risultati della famosa conferenza oraria tenuta a Roma, nel settembre scorso, e nella quale si udirono ripetere le solite promesse, ma si negò ogni vero, effettivo miglioramento al nostro servizio ferroviario.
 Dalla relazione, che noi abbiamo, venerdì, integralmente pubblicato emerge che nulla si poté ottenere, tranne quei famosi 7 (non più 10) minuti di acceleramento del treno 592!
 Dopo aver rilevato come la Società Veneta abbia accondisceso subito a stabilire un orario per collegare Udine con la nuova coppia di diretti fra Trieste e Venezia, la relazione parla della domanda fatta alla Società Adriatica per istituire con l'orario invernale i biglietti d'andata e ritorno Udine-Venezia, per la via di San Giorgio, come sono istituiti per Trieste.
 La Società della Rete Adriatica ha risposto ai commercianti e industriali friulani: Se volete un altro biglietto d'andata-ritorno, oltre quello per la linea di Treviso, prendete la mia linea di Casarsa che è la più breve!
 L'on. Morpurgo dice che questo rifiuto della Società Adriatica non è altro che un dispetto; e dice ottimamente. Ma noi aggiungiamo che è anche una irrisione dei burocrati ferroviari quali abusano della pazienza del Governo e dei contribuenti.
 Anche per le coincidenze del treno 595 in partenza da Pontebba, che dal nostro *Giornale* fu ripetutamente chiesta, per una serie di ragioni opportune ed utili, la Società Adriatica non ha voluto ancora concedere nulla.
 Si è ricorso all'Ispettorato delle ferrovie — ma non si ebbe ancora risposta.
 Questo Istituto, come è noto, funziona molto adagio, quando pur funziona!
 Ecco quale è la situazione vera: Udine che è una delle più cospicue stazioni, per movimento, della Rete Adriatica viene trascurata nel modo più indegno. E' vana l'opera intelligente e zelante della sua Camera di commercio; la Società Adriatica promette allegramente e non mantiene mai.
 Conclude l'onorevole relatore:
 Dal canto suo la Camera non cesserà dall'insistere finchè quei reclami e quei voti non siano adeguatamente appagati.
 Certo la Camera di commercio continuerà a fare il suo dovere, come ha sempre fatto; — ma, si vede bene, ormai non basta l'opera sua: è necessario che tutta la classe dei commercianti, degli industriali, degli uomini di affari di Udine e del Friuli si scuota e tenga pubbliche e solenni adunanze per chiedere quanto, in nome della giustizia, si deve fare — per indurre il Governo e il Parlamento a provvedere onde questa Società esercente delle ferrovie, con la sua deplorevole e inapplicabile condotta (visti i grandi vantaggi che essa pure ne avrebbe), non continui ad inceppare lo sviluppo economico della nostra regione.
Gare ai birilli
 Ieri sera nella la birreria restaurant Lorentz ebbe luogo la chiusura delle gare ai birilli.
 Gara Udine I° p. Alessandro De Pauli (orologio d'oro); II° Baldovini Ernesto (spilla d'oro con brillante e perla); III° Ferrari Giuseppe (bottoni d'oro); II° Bellina Giuseppe (orologio smaltato).
 Gara consolazione I° Pittini Girolamo (astuccio per sigarette, in argento, dono del sig. Lorentz); II° Angelino Fabris (un panettone) III° Iogna G. (idem).
Il Primo giorno del mercato di S. Caterina
 si presenta assai promettente.
 Il tempo è bello e sono giunti molti provinciali.
 In giardino grande sono numerosi i bovini in vendita, e in generale in tutta la città c'è molto movimento.
Contravvenzioni
 Dai vigili urbani vennero ieri constatate parecchie contravvenzioni per ingombro di pubblica via, e a coecheri che non avevano il fanale alla vettura.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

VIRILITÀ ESAUSTA

IMPOTENZA DEBOLEZZA GENERALE

perdita di memoria e d'energia - perdite bianche delle Signore, spermatorrea - polluzioni - debolezza di vista e d'udito in seguito ad abusi o malattie debilitanti, si curano con ottimi risultati facendo uso dei

Globuli Ricostituenti

coco-fosfo-marziali del D.^r Taylor

preparazione speciale della premiata Società di prodotti Chimico-Farmaceutici
A. BERTELLI e C. - MILANO.

I Globuli coco-fosfo-marziali sono un energico ricostituente, tonico, nervino. — Il ferro ed il fosforo dialticamente combinati, che sono base dei globuli suddetti, hanno un'azione tonica speciale sull'apparato genitale e su tutto l'organismo; l'associazione dell'estratto di coca boliviana che in essi si riscontra, dà un preparato perfetto, al quale un grandissimo numero di persone va debitore della recuperata virilità e dei benefici consecutivi. — Le esperienze fatte con questo rimedio confermano la loro potente azione ricostituente.

Un flacone di 60 globuli (cura d'un mese) costa L. 8, —, più cent. 60 per posta; due flaconi (generalmente sufficienti per casi gravi) L. 15,50, franco anche all'estero.

GRATIS opuscolo illustrato le suddette malattie a chi ne farà richiesta, anche scrivendo su semplice biglietto visita, la lettera o. m. v. s. alla Società A. Bertelli e C., via Paolo Frisi, 26, Milano.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza e gonfiarne la caduta. Come spesso si depura nei prodotti consimili, che si applicano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia conosciuta. Richiedete il numero 20. R. O. 100. — e ad altri prodotti italiani.

Migliaia di attestati (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.



5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 4 lire per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e farmacisti d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri e farmacisti. — In Verona Emporio specialità Giornale Arena Stradone S. Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lustricata, 6 — Carlo Tadini farm. 2 Piazz Erbe — Ma riatoni, 26 Via Nuova. — In Vicenza Magarotto Sante. Via San Paolo. — Marconi Gattano parr. prof. 2171 C. P. Umberto — In Brescia Rottani Vittorio. — In Mantova Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In Modena Muzzotti Via Emilia Del Re Via Seimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — Rovigo A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — Venezia Bertini e Pansanza 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In Udine presso F. Miniani, in fondo Mercator. estio.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all' "Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

PER LE PROSSIME FESTE

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0,0 d'Economia mercè gli **ESTRATTI A TRIPLOCE CONCENTRAZIONE** appositamente distillati dal **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.**

- Elenco dei principali Estratti concentrati**
- | | | |
|---|--------------------|------------------|
| In flaconi contenenti tutto il colore necessario. | Dose per G >> 2,00 | 12 litri L. 3,50 |
| | | 3 >> 1,10 |
1. Absinthe
 2. Acqua di tutto ceiro dolce.
 3. A'chermes.
 4. Anosone triduo
 5. Anisette Bordaux
 6. Benedictine
 7. Bitter (Milano)
 8. Olanda
 9. Coaterbs
 10. Chartrous verde e gialla
 11. China-China
 12. Coca Boliviana
 13. Cognac fine Champagne
 14. Creme Arancio - Caffè - Caon II - Vaniglia
 15. Curacao Olanda
 16. Fernet (ovri al miglior di Milano)
 17. er o-China
 18. Kù-m-i crist.
 19. Maraschino di Zara.
 20. Menta peperita verde e bianca
 21. Mistrà.
 22. Punch inglese
 23. Ratafia
 24. Rhum iamaica
 25. Soroppi: Anarona - Anisicio - Caffè - Fambrou - Granatina Limona - Orzata - Ribis - Soda Champagne, ecc.
 26. Vrmouth Torino.
- ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI a titolo di saggio** si spedisce franca di porto in Italia una **CASSETTA CAMPO. NAKIO** con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di A'chermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - hartweuse gialla e Flambros con 6 E'cbette e 6 capsule. Spediteci gratis il « **Manuale-Istruzione** » per: Sabbie, Liquori, Scioppi, ecc. Risultato garantito. — Spedite C. V. di L. 3,25 al **LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.**

Per le Famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente **PACCO di PROVA** del valore di **L. 13** franco di porto per sole **L. 10,50** contenente:

- 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno, importerebbero L. 6,60
- 18 Capsule uso argento e colorate >> — 45
- 18 Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti >> — 70
- 10 F.etri di car. a piegati >> — 50
- 1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquor., descritta qui sopra >> 3,25
- Porto ed imballaggio >> 1,50

Si ha per L. 10,50 ciò che costa L. 13. — Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto.

Spedite Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12,50) al **Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - MILANO.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.40 8.57	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43
A. 8.05 11.52	D. 11.25 14.40	O. 5.10 10.07	O. 0.35 15.25
D. 11.25 14.40	M. 17.30 22.28	D. 14.10 17.00	O. 18.37 23.25
O. 13.20 18.16	D. 20.23 23.05	M. 22.25 3.35	
M. 17.30 22.28			
D. 20.23 23.05			
da Udine a Ponteb.	O. 6.02 8.55	da Ponteb. a Udine	O. 6.10 9.00
D. 7.58 9.55	O. 10.35 13.39	D. 9.28 11.05	O. 14.39 17.06
O. 10.35 13.39	D. 17.10 19.40	O. 16.55 19.40	D. 18.39 20.05
D. 17.10 19.40	O. 17.35 20.45	da Trieste a Udine	A. 8.25 11.10
O. 17.35 20.45		M. 9.00 12.55	D. 17.30 20.00
da Udine a Trieste	O. 5.30 8.45	M. 23.20 4.10	
D. 8.00 10.40	O. 9.11 9.55	da Spilim. a Casarsa	O. 8.05 8.43
M. 15.42 19.45	M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00	O. 17.39 18.10
D. 17.25 20.30	O. 18.40 19.25	O. 17.39 18.10	
da Casarsa a Spilim.	O. 9.11 9.55	da Portog. a Casarsa	O. 8.00 8.45
O. 9.11 9.55	M. 14.35 15.25	O. 13.21 14.05	O. 20.11 20.50
M. 14.35 15.25	O. 18.40 19.25		
O. 18.40 19.25			
da Casarsa a Portog.	A. 9.10 9.48	da Udine a Cividale	M. 10.12 10.39
A. 9.10 9.48	O. 14.31 15.16	M. 11.40 12.07	M. 14.40 15.18
O. 14.31 15.16	O. 18.37 19.20	M. 16.5 16.37	M. 12.35 13.6
O. 18.37 19.20		M. 21.23 21.50	M. 17.15 17.46
da Udine a Cividale			
M. 10.12 10.39			
M. 11.40 12.07			
M. 16.5 16.37			
M. 21.23 21.50			

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabilimento appositamente costruito fuori Porta Cussugacco, con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi istemi.

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Rematura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi!

COLPE GIOVANNI

(trattato di 320 pagine con incisioni)

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.